

# Soggetti produttori ecclesiastici in PLAIN – osservazioni

(in occasione del seminario SISTEMI INFORMATIVI ARCHIVISTICI:  
RISONANZE FRA DESCRIZIONE DEI FONDI E DELLE ISTITUZIONI.  
STUDI DI CASI DAGLI ARCHIVI ECCLESIASTICI VENETI  
*Venezia, Archivio storico del Patriarcato, 28 settembre 2007*)

Quelle che seguono sono alcune osservazioni relative alle modalità di redazione delle schede soggetto produttore riferite a soggetti “ecclesiastici” in PLAIN, con riferimenti anche alle schede profilo istituzionale, redatte da Carmela Santoro, che ha coordinato per Asmi il lavoro di redazione delle schede relative a fondi Asmi e relativi soggetti produttori riferibili ad enti ecclesiastici (in particolare Archivio generale del Fondo di religione; Pergamene per fondi). Le schede cui si fa riferimento sono accessibili sul sito del progetto ([www.lombardiastorica.it](http://www.lombardiastorica.it)).

Sono presenti riferimenti alla elaborazione delle “voci di lista”, che costituiscono una delle specificità di PLAIN (oltre che un’integrazione del software SIUSA, utilizzato nel progetto per la base dati delle descrizioni); il ruolo delle “liste” in PLAIN è peculiare, e non viene approfondito in questa sede (M. Savoja)

-----

## **Premessa**

Si presentano alcune osservazioni relative all’attività di compilazione di schede ASMI in PLAIN (e non relative quindi a PLAIN nel suo complesso). In particolare si fa riferimento a schede ASMI che descrivono complessi archivistici e soggetti produttori ecclesiastici.

Tali schede si basano su quelle elaborate nell’ambito del progetto Anagrafe, le quali sono state importate in PLAIN, aggiornate ed eventualmente integrate (spesso in modo significativo).

## **Criteri di creazione di schede soggetto produttore “ente” e collegamenti tra schede soggetto produttore.**

In PLAIN il punto di partenza è sempre quello del complesso archivistico: le schede soggetto produttore sono relative a enti (ma non solo) che hanno prodotto il fondo che si descrive. Questo dato di partenza influenza enormemente la creazione delle schede soggetto produttore, in quanto queste fanno riferimento al complesso archivistico relativo. In pratica ciò significa che in PLAIN non sono o saranno presenti descrizioni di tutti gli enti ecclesiastici lombardi, o una parte di essi scelta per tipologia a priori, per delimitare il campo di intervento altrimenti troppo esteso (per località, per ordine religioso, per epoca...), ma, invece, gli enti che hanno prodotto le carte conservate in Archivio di Stato di Milano, prevalentemente nei fondi Archivio generale del Fondo di religione e Pergamene per fondi.

Questo significa anche che le descrizioni degli enti sono mirate al periodo di vita a cui corrisponde la documentazione conservata. Per la verità non è raro il caso in cui la documentazione sia anteriore

alla nascita degli enti produttori del fondo, ma si tratta in genere di atti a carattere patrimoniale ereditati dalle fondazioni ecclesiastiche, relativi al patrimonio e che quindi entravano a far parte dell'archivio ecclesiastico insieme ai beni.

Un caso particolare è quello degli enti passati in commenda. Non sempre è facile, se non studiando direttamente (e attentamente) la documentazione, capire se un complesso archivistico abbia come soggetto produttore solo la commenda o anche l'ente precedente/successivo ad essa. A questo proposito la priorità, soprattutto per quei fondi attribuiti dagli organizzatori dell'Archivio generale del Fondo di religione, alla categoria "abbazie e commende", è stata data alla commenda, cioè è stata creata innanzitutto la scheda soggetto produttore commenda, riservandosi la creazione di schede relative ad enti coesistenti alla effettiva verifica della presenza di documentazione archivistica, o di intervenire in casi specifici quando si dimostri problematico il raccordo con altri progetti del Portale Lombardia Storica (Civita, Codice diplomatico).

Delimitato quindi l'ambito di creazione di schede soggetto produttore ai soli enti di cui sia presente documentazione in ASMI, si è posto il problema di enti che nel corso della loro storia abbiano cambiato regola religiosa pur restando all'interno dello stesso ordine, come ad esempio nel caso di comunità passate all'osservanza. In questi casi, infatti, occorre stabilire se creare una sola scheda o più di una a seconda del cambiamento di regola: si è deciso di creare una sola scheda in cui dar conto di tutte le vicende dell'ente, intestandola secondo l'ultima regola seguita in ordine di tempo, specificando nelle "altre denominazioni" eventuali altre regole seguite.

Nel caso frequente soprattutto nel Medioevo di enti nati come comunità di umiliati e/o di gruppi che seguivano la regola agostiniana, poi riconosciuti istituzionalmente e "regolarizzati", sono create due schede diverse relative alle due fasi di vita dell'ente (una relativa alla comunità originaria, definita "casa", l'altra al convento o monastero successivi all'istituzionalizzazione). Le due o più schede, sono così collegate tra loro e entrambe al complesso archivistico relativo che può essere uno solo per tutta la fase di vita dell'ente o più d'uno.

**Esempio**

[s.p.] Casa di Sant'Orsola, umiliate [1382-1404] ⇒ [c.a.] Milano, monasteri: Sant'Orsola, clarisse [1369-1786]

↓ *successore*

[s.p.] Convento di S.Orsola, clarisse osservanti [1404-1782] ⇒ [c.a.] Milano, monasteri: S.Orsola, clarisse [1369-1786]

Un'altra situazione può essere quella di un ente nato dall'aggregazione di altri enti: in questo caso sono create tante schede soggetto produttore quanti sono gli enti se sono presenti i complessi archivistici corrispondenti.

**Esempio**

[s.p.] Convento di S.Pietro Martire, agostiniane [1303-1567] + [s.p.] Convento di S.Agostino, agostiniane [1303-1567]

=

Analizzando la storia degli enti ecclesiastici capita di incontrare casi in cui emergono le figure di fondatori di uno o più enti, che non possono essere considerati soggetti produttori veri e propri, in quanto hanno avuto un'influenza spesso determinante sulla storia della fondazione, ma non su quella della sua vita istituzionale e di conseguenza del suo archivio. In questo caso ci si è chiesti se evidenziare tali figure, di cui si dispone a volte di molte notizie, o invece se descrivere semplicemente la loro attività e il ruolo nella fondazione di un determinato ente, nel campo descrittivo della scheda soggetto produttore intestata all'ente stesso. Considerando la presenza di veri e propri benefattori, per merito dei quali sono sorte più comunità religiose, si sarebbero dovute ripetere le stesse informazioni in tutte le schede appropriate e, comunque, la figura del fondatore sarebbe rimasta nell'ombra. Alla fine, scartata l'idea di creare dei profili istituzionali intestati a tali personaggi, si è deciso di creare schede soggetto produttore "persona" da collegare a tutti gli enti fondati. La particolarità di questi soggetti produttori persona è di essere collegati alle schede soggetto produttore relative (cioè all'ente che hanno fondato) ma NON al complesso archivistico dell'ente stesso, in altre parole le schede complesso archivistico sono collegate al soggetto produttore ente ma non al soggetto produttore fondatore, considerato, di fatto, una sorta di *produttore del produttore*, e non del complesso archivistico, ma in quanto soggetto produttore accessibile dalle liste di accesso per produttore.

**Esempio**



[ s.p.] Ricovero di S.Valeria, convertite [1532-1786] ⇒ [c.a.]Mi, monasteri: S.Valeria..

[s.p.] Torelli Ludovica ⇒ [s.p.] Ricovero del Crocefisso, convertite [1530-1555] ⇒ [c.a.]Mi, mon.: S.Valeria...  
[Guastalla, 1499 - Milano, 1569]

Altro caso incontrato è quello della relazione tra soggetti produttori diversi (parrocchie, capitoli, confraternite) facenti capo allo stesso edificio: in questo caso sono create tante schede soggetto produttore quanti sono gli enti produttori e i soggetti sono collegati tra loro.

**Esempio**

[ s.p.] Confraternita dello scurolo di San Paolo in San Paolo in compito

↓ *collegato*

[ s.p.] Chiesa di San Paolo in Compito

Nel caso un ente sia stato fondato utilizzando come sede l'edificio di un altro ente, ma non abbia altri legami con quest'ultimo, si dà la notizia nella descrizione ma NON si creano collegamenti tra i due enti.

Nel caso di enti dipendenti spiritualmente o economicamente da altri enti o che abbiano avuto rapporti tra loro si creano gli opportuni collegamenti.

**Esempio**

[ s.p.] Convento di Sant'Angelo, frati minori osservanti

↓ *sovraordinato*

[ s.p.] Convento di Sant'Orsola, clarisse osservanti

e di conseguenza:

[ s.p.] Convento di Sant'Orsola, clarisse osservanti

↓ *dipendente*

[s.p.] Convento di Sant'Angelo, frati minori osservanti

Nel caso delle confraternite collegare gli enti alle chiese in cui erano situate (v. esempio).

**Il raccordo con altri progetti del portale Lombardia storica.**

Alcuni problemi sono emersi dal confronto tra modalità adottate dai progetti del portale Lombardia storica PLAIN-CIVITA-CODICE DIPLOMATICO in particolar modo nella creazione di intestazioni delle denominazioni dei soggetti produttori ecclesiastici.

Tali modalità hanno prodotto liste dalla cui analisi emergono diversi problemi, legati da un lato alla mancanza di uniformità nella creazione delle intestazioni / voci di lista, dall'altro, caso più complesso, alla difficile individuazione in alcuni casi degli stessi soggetti ecclesiastici descritti nei tre progetti citati con denominazioni diverse. Questo secondo tipo di problema rende complicato creare liste di raccordo che permettano un accesso unico al portale; i lavori in corso in ambiente Codice di normalizzazione degli indici per ente, delle denominazioni dei complessi archivistici in cui sono conservati i documenti e dei soggetti conservatori degli stessi portano all'ordine del giorno, peraltro, proprio la creazione di tali liste di raccordo.

Nello specifico PLAIN prevede numerose schede soggetto produttore relative a enti medievali, poiché la documentazione conservata in ASMI è spesso comprensiva di carte antiche che testimoniano le origini dei singoli enti. Generalmente PLAIN attribuisce all'ente l'ultima denominazione che può non corrispondere a quella attribuita nel progetto Codice diplomatico, il quale utilizza, ovviamente, la denominazione che l'ente aveva in epoca medievale. In questi casi lo stesso ente è indicato con denominazioni diverse nei due progetti e la denominazione nel Codice diplomatico può comparire in PLAIN tra le "altre denominazioni" del soggetto produttore. In PLAIN, infatti, si è compilato frequentemente il campo altre denominazioni, ma esso non è, per ora, punto di accesso alle descrizioni: perché lo sia occorre incrementare "alias" di lista per le altre denominazioni, tenendo conto che mentre per ora le liste nel sito PLAIN pubblico sono alimentate solo con le voci di lista principali, è prevista la prossima inclusione in tali liste anche degli alias.

Inoltre al momento nel Codice diplomatico non emergono collegamenti con PLAIN, che andrebbe citato almeno quando si parla della documentazione archivistica o della storia archivistica dei fondi

documentari citati, laddove ci siano schede PLAIN appunto, con rimandi o con citazioni in bibliografia. Tale esigenza potrebbe essere soddisfatta anche con la creazione di una pagina di accesso per ente conservatore e per complesso archivistico alle trascrizioni del Codice, pagina a sua volta linkata, per ogni complesso, alla corrispondente scheda descrittiva in PLAIN, se esistente.

Restano poi da considerare specifici problemi quali i criteri utilizzati nei diversi progetti per creare le denominazioni delle schede (ad esempio PLAIN definisce monaci di San Brunone i certosini (CIVITA) e frati predicatori i domenicani (CIVITA). Per la famiglia francescana PLAIN individua frati minori/frati minori conventuali/frati minori osservanti/terziari francescani/frati minori osservanti riformati/frati minori cappuccini/frati minori amadeiti; CIVITA frati minori, frati minori conventuali, terziari regolari francescani, cappuccini...).

### **Intestazioni e altre denominazioni: loro compilazione e restituzione per liste.**

La denominazione del soggetto produttore è formata da: **tipologia + titolazione, ordine religioso** (solo per conventi, monasteri, case religiose). Nel caso delle confraternite la denominazione è formata da: **tipologia + titolazione + il nome della chiesa in cui si trovava** [la confraternita].

Le tipologie di ente produttore individuate al momento (in base ai complessi archivistici effettivamente presenti) sono: abbazia (per comunità di cavalieri di Malta), capitolo (per collegi dei canonici addetti a una cattedrale o a una collegiata), casa (per comunità religiose di chierici e canonici regolari quali Somaschi, Barnabiti, Scolopi, Gesuiti; di umiliati; di orsoline); certosa; chiesa (per ente che non sia sede di capitolo); collegio (per comunità dedite ad attività educative vere e proprie); commenda (per concessione dell'uso di un beneficio ecclesiastico vacante a un sacerdote o a un laico che non ne diveniva titolare, pur conservandolo a vita; per beneficio concesso a un cavaliere di un ordine cavalleresco militare); confraternita / congregazione / compagnia / consorzio/ scuola (per associazione di laici riconosciuta dall'autorità religiosa, con finalità filantropiche e di culto); convento (per religiosi di ordini mendicanti che vivono in comunità); ospedale; monastero (per comunità di monaci o monache, in particolare ordini benedettini e di derivazione benedettina; non utilizzato il termine abbazia riservato agli ordini cavallereschi); parrocchia; ricovero (per istituzione con origine a carattere laico, detta anche "deposito", per accogliere ex prostitute e donne sole; si seguivano regole simili a quelle dei conventi, ma le ricoverate prendevano voti non solenni e ritrattabili).

Per quanto riguarda la **sede** degli enti ecclesiastici, nel caso di più sedi successive nel corso del tempo, esse sono separate (nel campo sede) con una virgola o nel caso di enti con più sedi contemporaneamente, separate con un trattino.

Le denominazioni determinano anche la modalità di elaborazione delle corrispondenti voci di lista, che sono però completate da altri elementi (località, denominazione (estremi cronologici)). La località indicata è la sede principale, mentre per le altre sedi si creano degli alias, fondamentali quando l'ente abbia cambiato sede nel corso della sua vita istituzionale o quando l'ente abbia più denominazioni indicate in "altre denominazioni" (vedi sopra).

**Esempio**

Denominazione soggetto produttore = Ricovero di Santa Maria Maddalena, convertite

Voce di lista soggetto produttore = Milano, Ricovero di Santa Maria Maddalena, convertite (1579 - 1784)

Voce di lista alias soggetto produttore = Milano, Deposito di San Zeno, convertite (1579 - 1784)

**Rapporto fra informazioni contenute nella scheda soggetto produttore e nella scheda complesso archivistico.**

La denominazione data al soggetto produttore in PLAIN può NON corrispondere alla denominazione del complesso archivistico relativo. Questo perché per motivi di opportunità non si è volontariamente intervenuti (tranne casi particolari) sulla denominazione dei complessi archivistici data dagli organizzatori dell'Archivio generale del Fondo di religione, mentre le denominazioni delle schede soggetto produttore sono create dai compilatori delle schede PLAIN.

In particolare le tipologie, parte integrante della denominazione delle schede soggetto produttore, possono non corrispondere a quelle indicate nelle denominazioni delle schede complesso archivistico: ciò è dovuto all'esigenza di non modificare, sempre per motivi di opportunità, i criteri utilizzati dagli organizzatori del Fondo di Religione che hanno identificato le sole tipologie *abbazie e commende* (per Cavalieri di Malta e Commende), *capitoli, confraternite, conventi* (per tutti gli ordini religioni maschili), *monasteri* (per tutti gli ordini femminili).

La soluzione adottata in ASMI è di modificare solo le denominazioni dei complessi archivistici vistosamente e nella sostanza sbagliate, lasciando traccia dell'avvenuto cambiamento della denominazione in "storia archivistica" e nelle "altre denominazioni", riservando, invece, la giusta attribuzione alle denominazioni delle schede soggetto produttore.

**Esempio**

Denominazione complesso archivistico = Milano, monasteri: Sant'Orsola, clarisse

Denominazione soggetto produttore = Convento di Sant'Orsola, clarisse osservanti

Denominazione complesso archivistico = Milano, conventi: Sant'Ambrogio, Congregazione cistercense di Lombardia

Denominazione soggetto produttore = Congregazione cistercense osservante di Lombardia

Denominazione complesso archivistico = Milano, conventi: San Celso, scopettini

Denominazione soggetto produttore = Casa di San Celso, canonici regolari di San Salvatore

**Schede profilo istituzionale**

Le tipologie individuate per identificare i diversi soggetti ecclesiastici (vedi sopra) sono possibili schede profilo istituzionale (schede commenda, monastero, convento, confraternita).

Al momento sono invece presenti solo schede profilo istituzionale (relative a soggetti produttori ecclesiastici) *Cavalieri di Malta, Confraternite, Congregazione degli Amadeiti, Ricovero per convertite, Umiliati*.

Tra questi alcuni sono profili istituzionali in senso estensivo, sono cioè profili creati per descrivere soggetti che pur non essendo tipologie istituzionali vere e proprie, presentano caratteristiche comuni a istituzioni e finiscono per intrecciarsi con le tipologie vere e proprie.

Ciò è determinato dal fatto che, come per le schede soggetto produttore, anche i profili sono creati quando è ritenuto necessario e opportuno per spiegare caratteristiche di produttori particolari una volta per tutte, evitando di ripetere le notizie in ciascuno di essi. L'approccio non è ancora una volta sistematico, non si ritiene cioè di voler coprire tutto un ambito storico-istituzionale con i profili appropriati, come altri progetti invece, sistematicamente appunto, fanno.

Milano, 26 settembre 2007

Carmela Santoro (ASMI)